

coli ci che impediscono di comprendere. Occorre diventare discepolo di Gesù, lasciarsi condurre da lui dentro i segreti di Dio. Il discepolo che ci sta a questo cam-

mino, viene progressivamente liberato dal peccato e dal dominio degli istinti, si lascia istruire dallo Spirito, desidera avere in sé il pensiero di Cristo.

INTERCESSIONE: Donaci, Signore, un intelletto d'amore!

Porta nella preghiera le persone che conosci, in particolare chi sta facendo più fatica a vivere la sua chiamata. Affida tutti al Signore Gesù e chiedi nuove vocazioni.

Ti presentiamo i desideri e le speranze che abbiamo in cuore...

RIEMPICI, SIGNORE, CON LA TUA PAROLA

Accompagna la missione della Chiesa a servizio del Vangelo ...

I consacrati diventino tua presenza, parola, sorriso, azione...

Educatori e catechisti sostengano i giovani nella crescita di fede...

Le famiglie vivano ogni giorno il servizio alla vita...

Chi è in difficoltà sperimenti la solidarietà dei credenti...

I governanti si impegnino per il bene comune con fermezza e coerenza...

... (altre intenzioni)

Signore Gesù, che hai chiamato a te chi hai voluto, chiama molti di noi a lavorare per te e con te. Tu che hai illuminato con la tua parola quelli che hai chiamati, illuminaci col dono della fede in te. Tu che li hai sostenuti nelle difficoltà, aiutaci a vincere le nostre difficoltà. E se chiami qualcuno di noi per consacrarlo tutto a te, il tuo amore riscaldi questa vocazione fin dal suo nascere e la faccia crescere e perseverare sino alla fine.

A te, Madre di misericordia, tutto e tutti affidiamo. Rendici degni del nome cristiano, non si spenga per nostra debolezza l'annuncio del Vangelo che salva. Da te vogliamo imparare l'attento silenzio del cuore, per accogliere nella preghiera la ricchezza della divina Parola.

Rendi sicuro il cammino, capace di amore la vita. Cammina con noi, e dopo questo esilio terreno, mostraci il tuo Figlio Gesù, o clemente, o pia, o dolce vergine Maria. Amen. (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano



PERCHÉ GESÙ PARLAVA IN PARABOLE?

"Senza parabole non parlava loro" (Mc 4,34)

Perché Gesù parlava in parabole? La domanda è importante. Gli evangelisti Marco e Matteo scrivono che è stata una scelta esplicita di Gesù (Mc 4,33-34; Mt 13,34). Lo ricorda anche l'evangelista Giovanni: "Queste cose ve le ho dette in modo velato, in similitudini, ma viene l'ora in cui ma apertamente vi parlerò del Padre" (Gv 16,25). Queste sono le ultime parole di Gesù prima della grande preghiera che introduce la passione. Lui stesso afferma di "parlarci in similitudini" in attesa di poterci "parlare apertamente del Padre".

Gesù non vuole tenerci nascosto nulla; siamo noi che abbiamo difficoltà a capire. Deve quindi, di volta in volta, scegliere la modalità più adatta a noi, per esempio parabole o similitudini.

La parabola suscita la nostra attenzione, ci muove alla ricerca, ci fa interrogare: perché mi parla così? cosa vuole dirmi? io cosa posso fare? mi interessa Dio e il suo progetto? ci sto a collaborare o penso di bastare a me stesso? Dietro queste domande si può intravedere il mondo di Dio: egli non si impone a nessuno, ma si propone.

Gesù, desidero ascoltarti. Mi piace quando mi parli. Ma come capire davvero cosa vuoi dirmi? Sono come un sordo che ha bisogno dell'udito. Troppe realtà umane chiudono i miei orecchi e, come il sordomuto, attendo il tuo Effatà, apriti! (Mc 7,34). Troppo spesso mi accontento del pensiero umano, come lo stolto che pensa di saperne abbastanza. Ma come avere in me il pensiero di Dio? (1Cor 2,16). Ho bisogno del tuo pensiero, del tuo Spirito che mi immerga nella luce della sapienza e mi introduca nei misteri del Regno (Mc 4,11). Parlami; rendimi capace di ascoltare e lasciarmi istruire dalle tue parabole. Tu, Luce che vivi nella luce, illuminami, perché sono ancora avvolto nelle tenebre e nelle limitatezze del mondo. Spesso anche in me è reale quanto hai rimproverato a Nicodemo: "Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo?" (Gv 3,12).

Mettiti alla presenza amorevole di Dio: la sua Parola è luce che dissipa le tue tenebre e rischiarerà il tuo cammino. Poi continua:

Signore, da' consistenza alla mia fede, perché sia immediato il mio riferirmi a te. Che io creda in te, non nella mia esperienza, mi fidi di te e non del mio sentire. Che creda secondo la tua Parola. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA:

"Fate attenzione a quello che udite" (Mc 4,24)

Gesù ha parlato in parabole perché a proposito di Dio e del suo mistero non è possibile diversamente. Dio è al di sopra dei nostri pensieri e delle nostre parole: per parlare di Lui dobbiamo utilizzare le esperienze che abbiamo a disposizione. Così, per aiutarci a comprendere qualcosa dell'amore di Dio e del suo perdono, Gesù ha preso spunto da esperienze che tutti sono in grado di comprendere" (B. Maggioni, Le parabole evangeliche, Vita e Pensiero, p. 7).

Le parabole, come pagine sempre aperte, mantengono intatta la loro forza di stupire e di interrogare.

Con esse Gesù ci coinvolge direttamente: infatti parlando del regno di Dio, parla di sé e di noi; ci costringe a prender posizione: voi da che parte state? vi interessa? lo desiderate? siete disposti a collaborare? Lasciamoci coinvolgere dalla domanda che i discepoli hanno rivolto a Gesù: Perché ci parli con parabole?

Vangelo secondo Matteo 13,10-17

¹⁰I discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». ¹¹Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. ¹²Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. ¹³Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. ¹⁴Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: *Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete.* ¹⁵Il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca! ¹⁶Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. ¹⁷In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Queste cose ve le ho dette in modo velato, in similitudini, ma viene l'ora in cui vi parlerò apertamente del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio (Gv 16,25-27).
- I segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato... L'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle... Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo (1Cor 2,11-16).

Rileggi con calma la Parola di Dio, mentre invochi lo Spirito di Sapienza perché ti renda idoneo ad accogliere il pensiero di Dio. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato".** Il mistero di Dio ci circonda, ci avvolge, ci abbraccia... Gli sei grato perché si è rivelato a noi con amore sovrabbondante, in pura gratuità? Sei contento che Gesù ti faccia conoscere questi misteri? L'amore benevolente di Dio deve diffondersi e raggiungere tutti: collabori perché ciò avvenga?
2. **"Parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono".** C'è qualcosa della tua realtà che impedisce l'accoglienza della Parola? Preghi perché ognuno si interroghi, cerchi, si scopra amato da Dio e decida di corrispondergli? Preghi perché ogni uomo possa comprendere e vivere con gioia la propria vocazione?
3. **"Il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi".** Hai forse il cuore duro, gli orecchi incapaci di ascoltare, gli occhi chiusi alla rivelazione di Dio? Se anche così fosse, il Signore continua a fidarsi di te, a riproporti la sua alleanza. Quali tentazioni ti spingono ad allontanarti dal Signore? Come le tieni a bada? Con quali strumenti ti impegni a superare le tue chiusure?
4. **"Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano".** Ti senti beato per aver ricevuto la fede cristiana? Ascolti volentieri la Parola di Dio? Ti fai aiutare dai sacramenti a maturare nella fede? Dio desidera che tu sia beato, cioè che ti realizzi lasciandoti amare da lui in gratuità e amando con autenticità. E tu, cosa desideri? La tua vita rende gloria a Dio o solo a te stesso?
5. **"I segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio: ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo".** Che rapporto hai con Dio? Ti senti davvero suo figlio? Ti senti conosciuto e amato? Preghi e confidi nella forza dello Spirito santo? Egli ti dà la possibilità di ricominciare sempre, di ripartire con gioia e nuove energie... È lui che muove i cuori dei giovani a rispondere alla chiamata di Dio!

RIFLETTI... Non basta accostarsi alle parabole per il fascino che esercitano. Occorre confrontarsi con esse: il loro scopo è quello di risvegliare la nostra coscienza. Anche oggi ci sono date per introdurci nel mistero del Regno. Capirne il racconto, il contenuto non basta. Il fascino che esse suscitano deve servirci a cogliere la novità del vangelo, la realtà nuova che Gesù ci offre. Su questa prospettiva i discepoli (e

quindi noi) dovrebbero diventare esperti. Perché a noi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli? Qual è il mistero da comprendere? Spesso la lettura di un brano evangelico ci lascia totalmente indifferenti. Vuol dire che siamo nella situazione di chi sta "fuori", di chi ha ancora il cuore indurito, di chi non sa vedere i segni di Dio presenti nella propria vita. L'indurimento del cuore e la cecità spirituale sono gli osta-